



Regione Lombardia

Provincia di Milano

Prot. generale del 01/10/2007

N. 0219375



Giunta Regionale
Direzione Generale
Qualità dell'Ambiente

Data: 24 SET 2007

Protocollo: T1-2007-00026707

Spett.le Ditta
S.A.P.I.C.I. SPA
Via Bergamo, 2
20063 - CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

p.c. Spett.le Provincia di Milano
Settore Affari Generali
Aria e Rischi Industriali
C.so di Porta Vittoria, 27
20122 - MILANO



Al Sindaco del Comune
di Cernusco sul Naviglio
Via Tizzoni, 2
20063 - CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

Spett.le ARPA
Dipartimento di Milano
Via Juvara, 22
20129 - MILANO

Spett.le CAP GESTIONE SPA
Via Rimini, 34/36
20142 - MILANO

OGGETTO: Invio del decreto n. 10295 del 20.09.2007 recante "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi del D.lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59, rilasciata a **S.A.P.I.C.I. Spa** con sede legale a Biella in Via C. Colombo per l'impianto a Cernusco sul Naviglio (Mi) in Via Bergamo, 2".

Si trasmette in allegato copia conforme del decreto in oggetto; la medesima dovrà essere conservata ed esibita in sede di controllo.

Si ricorda che codesta Ditta è tenuta a rispettare le condizioni contenute nell'autorizzazione integrata ambientale.

Si evidenzia altresì che ai sensi del D.Lgs. 59/2005 l'ARPA è tenuta a comunicare alla scrivente Amministrazione gli esiti dei controlli e delle ispezioni e le eventuali informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto autorizzativo e notizie di reato, e che i risultati del controllo delle emissioni devono essere messi a disposizione del pubblico tramite gli uffici provinciali e comunali competenti.

Agli Enti in indirizzo si rammenta che la ditta ha dichiarato di non esprimere il consenso all'accessibilità al pubblico ed alla divulgazione di alcuni dati, per questa ragione l'allegato da esibire in caso di richiesta di accesso agli atti è quello denominato "ALLEGATO BIS".

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Carlo Licotti



**Allegati: Decreto Autorizzativo
Allegato Bis**

Per informazioni contattare: Maria Carla Canepari Tel. 02 6765 4977



Regione Lombardia

DECRETO N° 10295

Del 20/09/2007

Identificativo Atto n. 1105

DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE

Oggetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) AI SENSI DEL D. LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59 RILASCIATA A S.A.P.I.C.I. S.P.A. CON SEDE LEGALE A BIELLA IN VIA C. COLOMBO. PER L'IMPIANTO A CERNUSCO S.N. (MI) IN VIA BERGAMO, 2.

L'atto si compone di 62 pagine
di cui 58 pagine di allegati,
parte integrante.



Regione Lombardia

**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PREVENZIONE INQUINAMENTO ATMOSFERICO E IMPIANTI**

VISTO il D.Lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”;

VISTI inoltre:

- il decreto 4/7/2002, n. 12670 “Direzione Generale Affari Generali e Personale – Individuazione dell’autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D. Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello “Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC”;
- la D.G.R. 5/8/2004, n. 18623, come integrata con D.G.R. 26 Novembre 2004, n. 19610 “Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all’autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all’avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio “IPPC”;
- la D.G.R. 16/12/2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni “IPPC”;
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 4614 del 24.03.05 di fissazione del calendario definitivo relativamente alla presentazione delle domande per gli impianti esistenti esercitanti le attività industriali;
- il decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 1800 del 20.02.2006 recante “Disposizioni relative al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale”;
- il d.d.s. n. 11648 del 19.10.2006 recante “Fissazione al 31.12.2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex D.Lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi”;

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale 4/7/2002, n. 12670 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell’Ambiente, ai sensi della L.R. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della D.G.R. 16/12/2004, n. 19902, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/2005 da S.A.P.I.C.I. S.p.A. con sede legale a Biella via C. Colombo per l’acquisizione dell’autorizzazione integrata ambientale dell’impianto esistente sito in Comune di Cernusco S.N. (Mi) via Bergamo, 2 e pervenute allo Sportello IPPC in data 9/03/2006 prot. n. 8990;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento in data 15/03/2006 prot. 9514;

VISTO che il gestore dell’impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio su Il Giorno in data 4/04/2006;



Regione Lombardia

VISTO il documento tecnico predisposto da ARPA;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi in data 13/09/2007 si è conclusa con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti, come da dichiarazioni rese e riportate nel verbale relativo alla seduta conclusiva della conferenza stessa, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale in oggetto alle condizioni riportate nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nel documento tecnico sono state individuate, in assenza delle linee guida statali, in accordo con i principi contenuti nell'allegato 1 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida generali per la individuazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372";

PRESO ATTO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (D.Lgs. n. 334/1999 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE);

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale non è certificato e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 5 anni, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 art. 9;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto esistente in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 59/2005, entro la data del 30 Ottobre 2007 e alle condizioni specificate nel documento tecnico sopra richiamato;

DATO ATTO che il D.Lgs. 59/2005 all'art. 18 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO atto che con D.G.R. 20378 del 27 Gennaio 2005 la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/2005, che dispongono rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni;



Regione Lombardia

VISTI la L.R. 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale" e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

Tutto ciò premesso:

DECRETA

1. di rilasciare a S.A.P.I.C.I. S.p.A. con sede legale a Biella via C. Colombo relativamente all'impianto ubicato a Cernusco S.N. (Mi) via Bergamo, 2 per le attività previste dal D.Lgs 59/05 allegato I punto 4.1, l'autorizzazione integrata ambientale alle condizioni specificate nell'allegato al presente decreto, parte integrante e sostanziale dello stesso;
2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;
3. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;
4. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizione contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/2007;
5. che la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo quinquennale;
6. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.lgs. 59/05;
7. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso lo Sportello IPPC della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
8. che il presente atto sarà revocato qualora S.A.P.I.C.I. S.p.A. con sede legale a Biella via C. Colombo non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/2005, art. 18 commi 1 e 2 e D.G.R. n. 20378 del 27.01.2005;
9. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Cernusco S.N., alla Provincia di Milano, al CAP Gestione S.p.A. e ad ARPA;
10. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della legge n. 241/90, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Prevenzione inquinamento atmosferico e impianti
Dott. Carlo Licotti

“ALLEGATO BIS”

(DA ESIBIRE IN CASO SI RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI)

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	S.A.P.I.C.I.
Indirizzo Sede Legale	Via C. Colombo n..... 13900 Biella (Biella)
Indirizzo Sede Produttiva	Via Bergamo n.2 20063 Cernusco S.N. (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/2005
Codice e attività IPPC	<i>4.1(h) Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici organici di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa)</i>
Presentazione Domanda	09/03/2006
Fascicolo AIA	584AIA/8990/06

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	4
A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito.....	4
A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA.....	5
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	6
B.1 Produzioni	6
B.2 Materie prime.....	6
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	6
B.4 Cicli produttivi	8
C. QUADRO AMBIENTALE	114
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento.....	10
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....	17
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	12
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	13
C.5 Produzione Rifiuti	13
C.6 Bonifiche.....	14
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	14
D. QUADRO INTEGRATO.....	15
D.1 Applicazione delle MTD.....	15
D.2 Criticità riscontrate.....	29
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate.....	29
E. QUADRO PRESCRITTIVO	30
E.1 Aria.....	30
E.1.1 Valori limite di emissione.....	30
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	33
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	34
E.1.4 Prescrizioni generali	34
E.1.5 Piano di adeguamento al D. Lgs. 152/2006 art. 275	35
E.2 Acqua.....	35
E. 3 Rumore	35
E.3.1 Valori limite	35
E.3.3 Prescrizioni generali	36

E.4 Suolo	36
E.5 Rifiuti.....	37
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo.....	37
E.5.2 Prescrizioni impiantistiche	37
E.5.3 Prescrizioni generali	37
E.6 Ulteriori prescrizioni	39
E.7 Monitoraggio e Controllo	40
E.8 Prevenzione incidenti.....	40
E.9 Gestione delle emergenze.....	40
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	40
F. PIANO DI MONITORAGGIO	41
F.1 Finalità del monitoraggio.....	41
F.2 Chi effettua il self-monitoring	41
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	41
F.3.1 Impiego di Sostanze	41
F.3.2 Risorsa idrica	42
F.3.3 Risorsa energetica	42
F.3.4 Aria.....	42
F.3.5 Acqua.....	46
F.3.6 Rumore	46
F.3.7 Radiazioni	46
F.3.8 Rifiuti	46
F.4 Gestione dell'impianto	47
F. 4.1 Individuazione e controllo sui punti critici	47
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	49

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

Lo stabilimento, completamente nuovo, è stato inaugurato nel 1987. Il moderno stabilimento produce esclusivamente resine sintetiche atossiche (operando con sistemi avanzati, precisione e controlli costanti), che dal 1989 esporta in maniera massiccia anche oltre Oceano. Nel 1995 la S.A.P.I.C.I. ha ampliato il suo parco prodotti con le resine per gli adesivi poliuretanicici per l'imballaggio flessibile. Da ultimi sono entrati a far parte dei prodotti offerti dalla S.A.P.I.C.I. le resine per adesivi industriali.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	4.1 (h)		20000		69
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC			
		nessuna			

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
17000	4200		2000	1987	1994	

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

Lo stabilimento S.A.P.I.C.I. di Cernusco sul Naviglio (MI) occupa una superficie complessiva di circa 17.000 mq. All'interno dello stabilimento sono presenti tre complessi principali che ospitano i reparti di produzione, i locali tecnici/magazzini ed gli uffici/laboratori. L'area su cui insiste lo stabilimento è classificata "zona industriale" caratterizzata da numerose imprese di tipo artigianale. Per quanto concerne le distanze in linea d'aria rispetto a luoghi abitati esterni allo stabilimento si forniscono di seguito i principali riferimenti:

- . Area abitata di Cernusco S/N: 1.5 km
- . Linea ferroviaria: 2.2 km
- . Linea metropolitana: 1.2 km

Ospedale di Cernusco S/N: 1.8 km
 Strada Statale (Padana): 0.6 km

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali	
		Aree esclusivamente industriali
	Aree prevalentemente industriali	A 250 metri

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA	DPR 203	Regione	22741	26.09.01		1		SI
ACQUA allacciamento scarichi civili in Fognatura	D. Lgs. 152/06	Comune			NO	1		SI
RIFIUTI								
VIA								NO
RIR	D.Lgs. 334/99	Regione				1	Art. 6	NO
BONIFICHE								NO

Tabella A4 – Stato autorizzativo

Registrazione EMAS : NO

Certificazione ISO 14001 : NO

Certificazione OHSAS : SI

Responsible Care : SI

VALUTAZIONE DI CONFORMITA' all'art.275 del D.Lgs. 152/06

L'Azienda è soggetta all'art.275 del D.Lgs. 152/06 per l'esercizio dell'attività di *Fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi con una soglia di consumo di solvente superiore a 1000 t/anno* individuata dal punto 6 della parte II dell'allegato III alla parte V del medesimo Decreto.

In sede d'istruttoria AIA è applicata la procedura di valutazione di conformità all'art.275 del D.Lgs. 152/06 e di rispetto dei limiti di emissione fissati dal punto 17 – tab 1 della parte III dell'allegato III alla parte Quinta del D. Lgs. 152/2006

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo produce resine sintetiche atossiche e resine per adesivi poliuretanic . destinati al mercato degli imballaggi flessibili

L'impianto lavora a ciclo continuo

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2005)	
		t/a	t/g	t/a	t/g
1.1	1.1 resine poliuretaniche	15000		10900	
1.2	1.2 resine alchidiche e poliesteri	5000		3800	

Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo 2005 e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente.

B.2 Materie prime

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Pozzo			
Acquedotto		20000	4000
Derivazione acque superficiali			

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

Il consumo idrico totale di 24.000 mc viene utilizzato per:

- reintegro dell'acqua persa per evaporazione da processi di raffreddamento torri di evaporazione

- acqua che fugge in atmosfera sotto forma di vapore dallo sfiato del serbatoio recupero condense
- acqua utilizzata per usi domestici

La riserva idrica e le acque di raffreddamento hanno una capacità di mc 980, mentre il serbatoio di recupero condense dell'impianto di produzione vapore, di mc 5.

I dati riportati si riferiscono all'anno 2005, in cui in via straordinaria, si è provveduto al reintegro completo delle vasche, per effettuare la loro pulizia.

.Produzione di energia

Nell'area dello stabilimento è stata predisposta una centrale termica, in apposito locale ad uso esclusivo, ove è installato un generatore a gas metano con potenza pari a 4000 kW, per il riscaldamento di olio diatermico per i diversi utilizzi interni al complesso industriale.

L'olio diatermico, può essere utilizzato in via indiretta per la produzione di:

- Acqua calda (riscaldamento Uffici);
- Acqua calda (riscaldamento Reattori) .
- Vapore, mediante scambiatori/generatori posti in Centrale Termica;
- Calore, attraverso la circolazione diretta nelle camicie dei reattori.

N° d'ordine attività IPPC e non	Costruttore Modello	Anno di costruzione	Tipo di macchina	Tipo di generatore	Tipo di impiego	Fluido termovettore	Temperature camera di combustione	Rendimento %	Sigla emissioni
1	THERMA DTO1500	1991	Caldaia a metano	Focolare	Riscaldamento olio diatermico	Olio diatermico	-	91	E3a
1	THERMA DTO2000	1994	Caldaia a metano	Focolare	Riscaldamento olio diatermico	Olio diatermico	-	91	E3b

Tabella B4 – Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia

N° d'ordine attività IPPC	Combustibile		Energia termica	
	Tipologia combustibile	Quantità Annua [m ³ /a]	Potenza impianto [KW]	Energia termica [KWh/a]
1	metano	1231000	4000	4.000.000

Tabella B5 – Produzione energia

Tipo di combustibile	Quantità annua [m ³ /a]	PCI [KJ/Kg]	Energia [(MWh)]	Fattore Emissione	Emissioni complessive [t CO ₂]
Metano	1.213.000	49.6		1.86	2000

Tabella B6 – Emissioni di gas serra (CO₂)

Consumi energetici

I consumi di energia per anno sono riportati nella tabella che segue:

Prodotto	Termica (KWh)	Elettrica (KWh)	Totale (KWh)
	4.324.600	3.500.000	7.824.600
resine			17.500
Consumo specifico			447,12 kW/t

Tabella B7 – Consumi energetici specifici

B.4 Cicli produttivi

La produzione viene ottenuta mediante processi di polimerizzazioni condotti in impianti batch per la cui descrizione dettagliata si rimanda alla Relazione Tecnica.. Di seguito viene descritto sinteticamente il ciclo produttivo e i processi svolti negli impianti,

A Reazioni di uretanizzazione (resine poliuretatiche, alchiduretatiche e oleo-alchiduretatiche)

B Reazioni di isocianurazione (polimeri isocianici)

C Reazioni di policondensazione per ottenere:

Resine poliesteri mediante policondensazione di uno o più alcoli poliossidrilici con uno o più acidi polibasici

Resine alchidiche, concettualmente assimilabili a dei poliesteri, con la presenza, però, di un acido monocarbossilico (generalmente del tipo acido grasso) e di alcoli poliidrici con funzionalità normalmente superiore a due.

A seconda dei casi, le materie prime e gli ausiliari sono approvvigionati con autobotti, fusti e/o altre confezioni che vengono travasate in serbatoi fissi o depositate in appositi magazzini; secondo necessità e con differenti modalità, questi composti vengono successivamente prelevati per l'alimentazione in ciclo chiuso (senza contatto con l'ambiente esterno) alle linee di produzione. Le aree destinate allo stoccaggio delle materie prime e prodotti finiti sfusi sono sostanzialmente le seguenti:

- Reparto stoccaggio materie prime e prodotti finiti in cisterna: Il parco serbatoi è costituito da serbatoi interrati e serbatoi fuori terra. Gli addetti, all'arrivo della materia prima, fanno sostare l'autocisterna nella zona di carico-scarico dove, seguendo una serie di procedure, hanno luogo le operazioni.

- Reparto stoccaggio prodotti infiammabili: il reparto è costituito da due magazzini separati dagli altri edifici. I prodotti finiti e le materie prime infiammabili, vengono stoccati in fusti chiusi, bancalati e sovrapposti.

- Reparto stoccaggio materie prime non infiammabili: il reparto è un magazzino a struttura metallica, chiuso con lastre di lamierino. All'interno sono posizionate scaffalature per poter stivare al meglio i prodotti.

Gli intermedi vengono controllati all'interno degli apparecchi di processo fino alla loro trasformazione finale. I prodotti finiti vengono trasferiti ai serbatoi di stoccaggio per poi venire travasati in autocisterne o confezionati in fusti (area infustamento automatico) per essere poi stoccati a magazzino prima della loro spedizione ai clienti.

Le acque provenienti a seguito delle operazioni di pulizia delle zone interessate dalla presenza di impianti vengono coltate in una vasca di raccolta in attesa del conferimento a terzi per la depurazione presso impianti di trattamento autorizzati.

I rifiuti solidi (residui di filtrazione, imballi vuoti, ecc.) sono conferiti a terzi per lo smaltimento e/o recupero in impianti autorizzati ai sensi di legge.

Per quanto riguarda infine le emissioni in atmosfera, sono previsti impianti di abbattimento degli inquinanti gassosi.

A corredo degli impianti di processo sono in esercizio:

- Reparto centrale termica, locale situato nel magazzino, (deposito materie prime non infiammabili), diviso dal resto del magazzino da un muro tagliafuoco. Presenti n°2 caldaie, una in sostituzione dell'altra, alimentate a metano. Sono installati dispositivi di sicurezza che bloccano automaticamente l'afflusso di metano, allarmi di perdite di metano; allarmi di malfunzionamento della centrale termica, sono ripetuti anche in 'Sala Quadri', sotto il continuo controllo degli operatori.

- Reparto officina, locale adiacente al magazzino, isolato da muri tagliafuoco sia dal magazzino che dalla centrale termica. Gli addetti all'officina provvedono alla manutenzione ordinaria e per la manutenzione straordinaria, mentre, per lavori specifici, vengono contattate imprese esterne che sotto la supervisione dei responsabili eseguono i lavori seguendo le procedure ricevute.

- Reparto stoccaggio imballi vuoti, sono aree coperte adiacenti ai magazzini prodotti imballati.

- Palazzina uffici, laboratori e servizi, la palazzina consta di tre corpi, un corpo con destinazione uffici, un corpo con destinazione laboratori (controllo qualità, ricerca e sviluppo, strumentale, applicazioni ed assistenza tecnica), il terzo corpo con destinazione servizi (spogliatoi, toilette, docce, infermeria, refettorio, archivio). Ogni corpo consta di due piani; il seminterrato è invece adibito a parcheggio per gli automezzi dei dipendenti.

- Reparto Gruppi Elettrogeni, (adiacente alla Cabina Enel) che alloggia i due gruppi elettrogeni (uno in sostituzione dell'altro) che garantiscono il funzionamento dell'impianto anche in caso di mancanza alimentazione ENEL.

- Reparto Stazione Antincendio in cui sono installate le due motopompe diesel e l'elettropompa che espletano solo funzioni antincendio.

Da questo punto di vista l'insediamento produttivo è caratterizzato dalla seguente situazione autorizzativa :

- CPI ex D.M. 16/02/1982 rilasciato in data 28/06/1994 pratica n°0321060/998, con scadenza il 28/06/1997

- Domanda di rilascio aggiornamento CPI su progetto di ampliamento approvato da VVF il 18/02/2000.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

I cicli produttivi della S.A.P.I.C.I. S.p.A. generano delle emissioni in atmosfera caratterizzate da COV. Ogni linea produttiva prevede un sistema di condensazione del COV con ricadere nel reattore in quanto i processi sono tutti a resa 100% (fatta eccezione dei processi di esterificazione dove si estrae acqua). Gli incondensati, principalmente SOV, sono convogliati in atmosfera di azoto (essendo, tutte le linee polmonate con azoto di inertizzazione). I flussi che si possono generare vengono convogliati ad un idoneo sistema di abbattimento (scrubber ad acqua e soda) e successivamente allo specifico camino (E1).

Per ognuno dei suddetti è stata chiesta relativa autorizzazione alle Autorità ai sensi dei DPR. 24 maggio 1988 n° 203 e vengono rispettati i valori limite di emissione ex DM. 12.07.90..

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
		Sigla	Descrizione						
1	E1		Reattori Polimerizzazione	24	18,2	SOV	Scrubber a umido	22	0,0314
	E2a		Abbattimento polveri	8	14,9	PTS	Filtro tessuto	4	0,0491
	E2b		Abbattimento polveri	8		PTS	Filtro tessuto	4	0,045
	E7		infustamento	8		SOV	Carboni attivi Filtro tessuto	8	0,0707

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art.272 comma 1 (emissioni di scarsa rilevanza) della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 (ex attività ad inquinamento poco significativo ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991).

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
	E4		Cappe di laboratorio
	E5		Cabine prova verniciatura
	E6		Macchine lavavetri

Tabella C2 - Emissioni a scarsa rilevanza

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2a	E2b	E7
Portata max di progetto (aria: Nm³/h)	65	2268	2268	3600
Tipologia del sistema di abbattimento	Abbattitore scrubber a umido	Depolverator e a secco a mezzo filtrante	Depolverator e a secco a mezzo filtrante	Adsorbitore a carboni attivi a riattivazione esterna, Depolveratore a secco a mezzo filtrante - una unità di adsorbimento a carboni attivi a tre stadi di filtrazione con funzionamento in depressione
Inquinanti abbattuti	Isocianati, COV	Polveri	Polveri	Isocianati, COV
Rifiuti prodotti kg/g dal sistema t/anno	9.1 kg/g 3.3 t/anno			2.1 kg/g 0,77 t/anno
Ricircolo effluente idrico	-	-	-	-
Consumo d'acqua (m³/h)	-	-	-	-
Gruppo di continuità	Gasolio	Gasolio	Gasolio	Gasolio
Sistema di riserva	Gruppo elettrogeno	Gruppo elettrogeno	Gruppo elettrogeno	Gruppo elettrogeno
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	-	-	-	-
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0	1	1	0
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	0	4	0	0
Sistema di Monitoraggio in continuo	No	No	No	No

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Sigla emissione	E3a	E3b
Tipo di combustibile impiegato	metano	metano
Potenzialità effettiva in Kcal/h	1.500.000	1.500.000
Consumo di combustibile in Nmc/anno di ambedue le caldaie	1.200.000	
T fumi in uscita al camino espressa in °C	180	180
Portata fumi espressa in Nmc/h		
Velocità fumi espressa in m/s		
Quantità di inquinanti in mg/Nmc	-	
Altezza in metri del camino dal suolo	12	
sezione interna del camino	0.096 m ³	0.096 m ³

Caratteristiche Centrale Termica

EMISSIONI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOLVENTI

Dal piano di gestione dei solventi, elaborato dall'Azienda per l'anno 2006 secondo le indicazioni della parte V dell'allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/06 e presentato in data 08.03.2007, emerge la *conformità con i valori limite di emissione diffusa (3%) e la conformità con i valori limite di emissione totale (3% di input di consumo massimo teorico di solvente) individuati al punto 17 della tab. 1 della parte III dell'Allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006* ;

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

ACQUE I collettori fognari sono di tipo aereo e/o posati ad una profondità di -2 m con pendenze normalmente drenanti verso l'impianto di trattamento e il punto di scarico finale. Non si effettua alcuno scarico nei corpi idrici della zona; quelli relativi alle utenze di carattere civile (p.e. sanitari uffici) o al dilavamento delle superfici non inquinate sono recapitate alla pubblica fognatura

. Tutte gli effluenti liquidi di origine industriale vengono stoccati temporaneamente in apposita vasca e/o serbatoio, in attesa del conferimento a terzi per lo specifico smaltimento come rifiuti.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

- Il Comune di Cernusco S.N. ha provveduto alla zonizzazione acustica del territorio come da Decreto 447/98

- La classe di destinazione d'uso del territorio in cui è insediata la ditta S.A.P.I.C.I. è perimetrata come Zona VI – Area esclusivamente industriale (classe di appartenenza) e confinante su tutti i lati con Zona V – Aree prevalentemente industriali (classi limitrofe)
- La ditta non ha effettuato rilevamenti fonometrici e non ha presentato risultati (rispetto dei limiti di zona ovvero individuazione dei soli superamenti) sotto forma di relazione di impatto acustico come da Decreto 447/98 e L.R.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Nello stabilimento è garantita la massima tutela del suolo e del sottosuolo dal momento che tutte le zone passibili di spanti o rilasci di qualsiasi genere sono rese impermeabili e dotate di idonee misure di contenimento e/o convogliamento

C.5 Produzione Rifiuti

RIFIUTI. Tutti i rifiuti solidi sono stoccati in idonei imballi (p.e. fusti da 200 lt) in attesa del conferimento a terzi per lo smaltimento. Le acque provenienti a seguito delle operazioni di pulizia delle zone interessate dalla presenza di impianti vengono coltate in una vasca di raccolta in attesa del conferimento a terzi per la depurazione presso impianti di trattamento autorizzati. Le principali fonti di rifiuti possono essere:

- Residui resinosi
- Fusti in acciaio vuoti
- Assimilabili (carta, cartone, ecc.)

Tutti i rifiuti prodotti in stabilimento sono classificati (pericolosi e non) e codificati in relazione alla recente normativa. Ove necessario per esigenze di produzione, lo smaltimento viene regolarmente effettuato con Ditte Terze debitamente autorizzate.

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06)

Nella tabella sottostante si riporta descrizione dei rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

N. ordine Attività IPPC e NON	C.E.R.	Descrizione Rifiuti	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio e caratteristiche del deposito	Destino (R/D)
1	150104	Imballaggi in metallici	Solido	Allo scoperto su superficie impermeabile	R4
1	080409	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Liquido	Allo scoperto su superficie impermeabile	D15
1	080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	Solido	Allo scoperto su superficie impermeabile	D14
1	080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce	Liquido	In vasca chiusa interrata di raccolta impermeabilizzata	D8

		08 04 15			
1	150106	Imballaggi in materiali misti	Solido	In cassone dedicato su piazzale esterno	R13
1	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Solido	Allo scoperto su superficie impermeabile	D14
1	070101	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Liquido	In serbatoio chiuso fuori terra su superficie impermeabilizzata	D15
1	070104	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Liquido	Allo scoperto su superficie impermeabile	R2
1	130506	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	Liquido	Allo scoperto su superficie impermeabile	D14
1	150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Solido	Allo scoperto su superficie impermeabile	R4
1	161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Liquido	In vasca chiusa interrata di raccolta impermeabilizzata	D8-D9
1	170405	ferro e acciaio	Solido	Allo scoperto su superficie impermeabile	R13

Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti prodotti

C.5.2 Rifiuti gestiti in stoccaggio autorizzato (art. 208 D.Lgs. 152/06)

Non pertinente

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale S.A.P.I.C.I. ha dichiarato che l'impianto è soggetto agli adempimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. ed ha inoltrato in data 10 ottobre 2000 alla competente Regione Lombardia la Notifica ex art.6 co.1 D.Lgs 1999 n°334 .

L'azienda ha adottato il Sistema di Gestione della Sicurezza la cui attuazione è stata esaminata mediante Verifica Ispettiva condotta da apposita Commissione durante l'anno 2006.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di produzione di polimeri del comparto Industria chimica organica in grossi volumi (BRef febbraio 2003 e Luglio 2006)

BAT	Applicata/NON applicata	Modalità di applicazione
6.2 Management system		
6.2.1 POLITICA		
6.2.1.1 Formulazione di una strategia ambientale dell'alta direzione dello stabilimento nonché l'impegno a seguire tali strategia.	Totalmente Applicata	Politica SGS, Riesame
6.2.1.2. Chiara struttura organizzativa che assicuri che la responsabilità sui temi ambientali sia totalmente integrata nelle decisioni di tutti i dipendenti.	Totalmente Applicata	Organigramma HSE
6.2.1.3. Procedure scritte o prassi relative a tutti gli aspetti rilevanti a livello ambientali nelle fasi di progettazione, funzionamento, manutenzione, commissioning e decommissioning degli impianti.	Totalmente Applicata	P, IO Sistema di Gestione Integrato
6.2.1.4. Sistemi di audit interni per esaminare l'implementazione delle politiche ambientali e verificare la conformità con le procedure, gli standard e i riferimenti normativi.	Totalmente Applicata	Verifiche Ispettive Interne e Esterne periodiche
6.2.1.5. Pratiche di rendicontazione che valutino i costi totali delle materie prime (inclusa l'energia), nonché lo smaltimento e il trattamento dei rifiuti.	Totalmente Applicata	Sistema gestionale
6.2.1.6. Pianificazione finanziaria e tecnica a lungo termine degli investimenti in campo ambientale	Totalmente Applicata	Politica SGS, Budget e riesame della direzione
6.2.1.7. Considerazione del concetto di " Ecologia Industriale", visto come impatto di un processo sull'ambiente circostante e le opportunità per una migliore efficienza e performance ambientale.	Totalmente Applicata	Politica SGS, Riesame
6.2.2 DESIGN DI PROCESSO		
6.2.2.1 Revisione delle implicazioni ambientali di tutte le materie prime , gli intermedi e i prodotti.	Totalmente Applicata	Procedure per lo sviluppo di nuovi prodotti

6.2.2.2. Identificazione e caratterizzazione di tutti i rilasci programmati e potenzialmente non programmati.	Totalmente Applicata	Vd Scheda Valutazione Tecnica ex 334/99 e s.m.i.
6.2.2.3. Isolamento dei flussi di emissioni/reflui/rifiuti alla sorgente al fine di facilitare il loro riuso e il loro trattamento.	Non Prevista	Vd sotto
6.2.2.4. Trattamento dei flussi di emissioni/reflui/rifiuti alla sorgente per massimizzare l'efficienza di abbattimento intervenendo su correnti con alta concentrazione e basso flusso.	Totalmente Applicata	Condensatore a ricadere di testa sul reattore
6.2.2.6 Installazione di sistemi di abbattimento di riserva (se necessario)	Totalmente applicata	blow down sfiati di emergenza
6.2.3. OPERAZIONE DI PROCESSO		
6.2.3.1 Uso di sistemi di controllo (hardware e software) sia per il processo che per la strumentazione di controllo dell'inquinamento al fine di assicurare che le operazioni siano stabili, le rese elevate e le performance ambientali buone in tutte le condizioni operative.	Non Applicata	Controllo visivo ed analitico
6.2.3.2 implementazioni di sistemi che assicurino la consapevolezza ambientale e la formazione dell' operatore.	Totalmente applicata	IOMAN - IOHSE-Piani formativi e test periodici
6.2.3.3 Esistenza di definite procedure di risposta ad eventi anomali	Totalmente applicata	P, IO Sistema di Gestione Integrato
6.2.3.4 Disponibilità di check di controllo sui processi in continuo ; monitoraggio dei parametri ambientali critici al fine di rilevare condizioni operative anomale, emissioni e presenza di sistemi/misure che assicurino un pronto intervento.	Totalmente applicato	Supervisione di tutti i parametri di processo e loro allarmi
6.2.3.5 Svolgimento di ispezioni e manutenzioni ordinarie, e , quando necessarie straordinarie al fine di ottimizzare le performance degli impianti e della strumentazione di processo.	Totalmente applicato	Procedura di manutenzione
6.2.3.6 Considerare e valutare le necessità di trattamento delle emissioni in aria a seguito di operazioni di depressurizzazione , svuotamento, spurgo e pulizia di apparecchiature o provenienti dai sistemi di abbattimento delle acque reflue.	Parzialmente Applicata	Ciclo chiuso con convogliament o a sistema di abbattimento
6.2.3.7 Implementazione di un sistema di gestione dei rifiuti che includa la minimizzazione dei rifiuti, la riduzione delle emissioni e il consumo di materie prime,	Totalmente applicata	Politica SGS - Riesame della direzione - indicatori

6.3.1 PREVENZIONE E MINIMIZZAZIONE DELL'INQUINAMENTO Progettazione nuovi processi e modifica dei processi esistenti		
6.3.1.1 Svolgere reazioni chimiche e processi di separazione in continuo ,in apparecchiature chiuse.	Totalmente Applicata	I Processi avvengono a Ciclo chiuso
6.3.1.2 Sottoporre i flussi continui di spurgo dai reattori alla seguente gerarchia :riuso, recupero, combustione in apparecchiature di controllo dell'inquinamento atmosferico e combustione in apparecchiature non dedicate.	Parzialmente applicata	Gli unici spurghi derivano da controlli analitici di processo Se il campione è ancora idoneo viene reimmesso in ciclo, altrimenti viene smaltito
6.3.1.3 Minimizzare l'uso di energia e massimizzare il recupero di energia.	Totalmente Applicata	1. recupero delle acque di condensa per la produzione di nuovo vapore 2. controllo della combustione della centrale termica in relazione al fabbisogno istantaneo 3.linea delle acque di raffreddamento a ciclo chiuso
6.3.1.4 Usare composti con bassa o piu' bassa tensione di vapore.	Parzialmente applicata	Ricerca poliuretani all'acqua Prodotti solventless Sempre

		dipendentem nte dalle richieste del mercato
6.3.1.5 Applicare i principi di "Green Chemistry"	Totalmente applicata	Politica SGS
6.3.2 EMISSIONI FUGGITIVE		
6.3.2.1 Implementare un programma di " Leak Detection and Repair" (LDAR) focalizzato sulle perdite dalle tubature e dalle apparecchiature.	Totalmente applicata	Rilevatori solventi nei pozzetti dei bacini di contenimento Procedure di controllo e manutenzione
6.3.2.2 Riparare le perdite dalle tubature e dalle apparecchiature in fasi, svolgendo immediatamente (ameno che non sia possibile) sui punti che perdono al di sotto di una soglia prefissata ed eseguendo tempestivamente riparazioni più' estese in caso di rilasci al di sopra della soglia.	Totalmente applicata	Nei processi batch è possibile svolgere in tempi molto rapidi l'intervento senza inficiare il rendimento economico, a differenza di come avviene nella chimica di base
6.3.2.3 Sostituire le apparecchiature esistenti con apparecchiature che garantiscano maggiori performance per grandi perdite che non possono essere in altro modo evitate.	Totalmente applicata	Gli apparecchi utilizzati in produzione per processi chimici sono stati scelti per resistere a pressioni superiori a quelle di normale esercizio
6.3.2.4 In caso di installazione di nuovi impianti, utilizzare specifiche stringenti per le emissioni fuggitive	Totalmente applicata	Politica SGS

6.3.2.5 Qualora le apparecchiature esistenti siano sostituite , o siano installate nuove apparecchiature , sono MTD: Valvole, pompe, compressori e pompe a vuoto, flange, estremità aperte, valvole di sicurezza.	Totalmente applicata	Politica SGS
6.3.2.6 Adottare le seguenti misure generali , se necessario: a) Doppio isolamento ad ogni punto con elevato rischio di fuoriuscite	Applicata	
b) Ovviare il bisogno di recipienti aperti tramite modifiche di progettazione o modi di operare	Totalmente applicata	Ciclo chiuso per impianti di processo e stoccaggio
c) Includere sistemi di raccolta degli effluenti e serbatoi utilizzati per immagazzinare/trattare gli effluenti.	Totalmente applicata	Gli sfiati operativi sono convogliati al sistema di abbattimento mentre quelli di emergenza ai serbatoi blow-down
d) Monitorare l'acqua di raffreddamento dalla contaminazione di sostanze organiche.	Totalmente applicata	Viene eseguita l'analisi periodica delle acque
e) A seconda della velocità di fuoriuscita, trasferire i rilasci e gli spurghi delle valvole dei compressori ad un sistema a pressione più bassa per il riuso o l'invio a torcia.	Non Applicabile	Non pertinente
6.3.3 STOCCAGGIO MOVIMENTAZIONE E TRASFERIMENTO		
6.3.3.1 Avere serbatoi a tetto galleggiante esterno con guarnizione secondaria (eccetto che per le sostanze altamente pericolose)	Non Applicabile	Altra MTD
6.3.3.2 Avere serbatoi a tetto fisso con coperture galleggianti interne e guarnizioni del bordo (per i liquidi più volatili)	Non applicabile	Altra MTD
6.3.3.3 Avere serbatoi a tetto fisso con gas inerte di polmonazione.	Totalmente applicata	
6.3.3.4 Avere serbatoi pressurizzati (per sostanze altamente pericolose o odorigine)	Non applicabile	Non pertinente
6.3.3.5 Ridurre la temperatura di stoccaggio (sebbene ciò possa causare impatti sulla viscosità o solidificazione)	Totalmente applicata	Termoregolazione serbatoio impostato alla minima temperatura tale da rendere il

		prodotto contenuto movimentabile
6.3.3.6 Disporre di strumentazione e procedure per prevenire il sovrariempimento	Totalmente applicata	I serbatoi di stoccaggio sono muniti di allarmi di livello remotati, nonché sonde super-max livello che interbloccano il processo
6.3.3.7 Disporre di contenimento secondario impermeabile con una capacità del 110% del serbatoio più grande.	Totalmente applicata	Bacini di contenimento dimensionati secondo questa filosofia
6.3.3.8 Effettuare recupero dei VOC (per condensazione, assorbimento o adsorbimento) prima del riciclaggio o della distruzione per combustione in un'unità di produzione di energia, in un inceneritore o in una torcia.	Totalmente applicata	Impianto di abbattimento
6.3.3.9 Effettuare un monitoraggio continuo del livello liquido e cambiamenti nel livello liquido.	Totalmente applicata	I liquidi stoccati/movimentati sono caratterizzati da controlli di livello e reportizzazione e dello stesso
6.3.3.10 Disporre di tubature di riempimento del serbatoio che vadano al di sotto della superficie liquida.	Parzialmente applicata	Per i prodotti che lo consentono è applicata, per altre (es. resine) le caratteristiche e del processo non lo consentono
6.3.3.11 Effettuare il carico dal fondo per evitare schizzi.	Non applicabile	Tutti i serbatoi sono

a circuito chiuso e polmonati		
Carico/scarico sostanze pericolose avvengono a ciclo chiuso	Totamente applicata	6.3.3.12 Dispore di linee di bilanciamento del vapore che trasferiscono il vapore rimosso dal contenitore che viene riempito in quello che viene svuotato.
Scarichi collettati all'abbattitore	Totamente applicata	6.3.3.13 Effettuare il collettamento degli sfati ad apposito impianto di abbattimento
Non presente tale metodologia di movimentazione e	Non applicata	6.3.3.14 Dispore di strumenti con sensori disposti sui bracci di carico per rilevare movimenti non dovuti.
Raccordi rapidi VRK	Totamente applicata	6.3.3.15 Dispore di connessioni di manico auto-sigillanti /giunti di accoppiamento rapido tipo "dry break"
protezioni di macchine per le quali si è valutato un rischio particolare	Parzialmente applicata	6.3.3.16 Dispore di barriere e sistemi di collegamento per prevenire danni alle apparecchiature dovuti a movimenti accidentali o di allontanamento dei veicoli.
		6.3.4. PREVENZIONE E MINIMIZZAZIONE DELL'EMISSIONI DI INQUINANTI IDRICI
Acque di lavaggio provenienti da zone di produzione sono stoccate in appositi bacini per poi essere destinati allo smaltimento presso impianti autorizzati. Le acque meteoriche sono	Totamente applicata	6.3.4.1 Identificare tutti i flussi di acqua reflue generate e caratterizzarne qualità, quantità e variabilità.

		convogliate alla fognatura comunale
<p>6.3.4.2 Limitare il consumo di acqua mediante:</p> <p>a)adozione di tecniche che non richiedono l'uso di acqua per la generazione del vuoto e la pulizia.</p> <p>b)Realizzazione di processi di lavaggio in controcorrente rispetto a quelli in controcorrente</p> <p>c)Adozione di sistemi a nebulizzazione di acqua (piuttosto che a getto)</p> <p>d)Realizzazione di sistemi di raffreddamento a ciclo chiuso</p> <p>e)Installazione di coperture protettive per le apparecchiature al fine di evitare l'ingresso di acqua piovana (se ciò non viola le norme igieniche e di sicurezza)</p> <p>g)Individuazione di quei processi che richiedono alti consumi idrici.</p>	<p>a)Non presente</p> <p>b)Non presente</p> <p>c)Non presente</p> <p>d) Totalmente applicata</p> <p>e) Totalmente applicata</p> <p>g)Non Applicabile (non presente)</p>	
6.3.4.3 Minimizzare la contaminazione degli effluenti di processo dovuta a materie prime impiegate , prodotti e residui.	Totalmente applicata	La natura stessa dei ns prodotti richiede la totale incontaminazione da acqua o addirittura umidità
6.3.4.4 Massimizzare il riutilizzo delle acque reflue.	Non applicabile	Non pertinente
6.3.4.5 Migliorare i processi di trattamento delle acque non idonee al riciclo per massimizzare il recupero dei contaminanti.	Non Applicata	Non pertinente
6.3.5. INQUINAMENTO DELLE FALDE IDRICHE		
6.3.5.1 Progettare accuratamente i serbatoi di stoccaggio e le operazioni di carico e scarico per prevenire perdite ed infiltrazioni nel terreno.	Totalmente applicata	Trattato nel Rapporto di sicurezza
6.3.5.2 Installare sistemi di rilevamento di sovrariempimento (es. allarmi di altissimo livello e valvole di chiusura automatizzate)	Totalmente applicata	I serbatoi di stoccaggio sono muniti di allarmi di livello remotati, nonché sonde super-max livello che

		interbloccano il processo
6.3.5.3 Impiegare materiali impermeabili nelle aree di stoccaggio e raccolta.	Totalmente applicata	Superfici impermeabilizzate e bacino di contenimento
6.3.5.4 Installare servizi di raccolta nelle aree a rischio perdite.	Totalmente applicata	Collettamento degli spanti accidentali e loro convogliamento a vasca di raccolta per successivo smaltimento
6.3.5.5 Non effettuare scarichi diretti in acque sotterranee	Totalmente applicata	Vd sopra
6.3.5.6 Pianificare attentamente le procedure di drenaggio delle apparecchiature e di manutenzione dei serbatoi (soprattutto quelli interrati)	Totalmente applicata	Procedure di manutenzione
6.3.5.7 Implementare attività di controllo di eventuali perdite e di manutenzione per tutti i recipienti (soprattutto interrati e la rete fognaria)	Totalmente applicata	Serbatoi interrati/posati in bacino di contenimento impermeabilizzato con pozzetto con sensore per rilevazione perdite. Verifica e pulizia periodica reti interrate
6.3.5.8 Controllare regolarmente le caratteristiche qualitative delle falde.	Non applicata	
6.3.6 RESIDUI E RIFIUTI		
6.3.6.1 Prevenire la generazione di rifiuti alla sorgente.	Totalmente applicata	Progettazione dei processi con ottimizzazione e delle rese

6.3.6.2 Minimizzare ogni inevitabile generazione di rifiuti	Totalmente applicata	Politica SGS - Riesame della direzione - Indicatori
6.3.6.3 Massimizzare il riciclaggio dei rifiuti.	Non applicata	Per motivi di qualità del prodotto
6.3.7 EFFICIENZA ENERGETICA		
6.3.7.1 Ottimizzare la conservazione dell'energia .	Totalmente applicata	Linee servizi coibentate ed a ciclo chiuso - Acquisto macchinari alto rendimento -
6.3.7.2 Implementare sistemi di rendicontazione che attribuiscono con precisione i costi energetici ad ogni unità di processo.	Totalmente applicata	Dai quadri elettrici generale è possibile rilevare il consumo specifico di ogni unità
6.3.7.3 Intraprendere frequenti riesami energetici.	Totalmente applicata	Indicatori presi in considerazione e in sede di Riesame da parte della Direzione
6.3.7.6 Usare sistemi di raffreddamento solo quando il riuso delle sorgenti di energia dal processo e' stato ampiamente sfruttato.	Totalmente applicata	Termoregolazione sotto controllo continuo
6.3.7.7 Installare impianti a ciclo combinato di generazione/cogenerazione di potenza (CHP) laddove economicamente e tecnicamente praticabile.	Non applicabile	Non tecnicamente fattibile
6.3.8 RUMORE E VIBRAZIONI		
6.3.8.1 Considerare in fase di progettazione la vicinanza di potenziali recettori.	Totalmente applicata	Politica SGS
6.3.8.2 Selezionare apparecchiature con livelli di rumore e vibrazione intrinsecamente bassi.	Totalmente applicata	Politica SGS
6.3.8.3 Utilizzare supporti antivibrazione per le apparecchiature di	Totalmente	Valutazione

processo.	applicata	dei rischi
6.3.8.4 Distaccare le sorgenti di vibrazioni con l'ambiente circostante.	Totalmente applicata	Valutazione dei rischi
6.3.8.5 Utilizzare materiali fonoassorbenti o incapsulare le sorgenti di rumore.	Totalmente applicata	Valutazione dei rischi
6.3.8.6 Effettuare indagini periodiche sul rumore e sulle vibrazioni.	Totalmente applicata	Valutazione dei rischi
6.4 CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO		
6.4.3 Nel caso di utilizzo delle torce si considera MTD; a) la riduzione al minimo dello smaltimento di idrocarburi alla torcia attraverso una buona progettazione di impianto e buona gestione dell'impianto. b)La scelta fra l'utilizzo di torce in quota o torce al sottosuolo dettata esclusivamente da ragioni di sicurezza. c) Il ricorso , per le torce in quota, al controllo della fiamma pilota . ad una miscelazione efficiente (generalmente mediante iniezione di vapore) , ad una proporzione controllata del flusso degli idrocarburi , e ad un monitoraggio in remoto tramite televisione a circuito chiuso.	Non utilizzate	
6.5 GESTIONE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE		
6.5.1 Trattare separatamente le correnti contaminate da metalli pesanti o composti organici tossici o difficilmente biodegradabili(caratterizzati da un elevato rapporto COD/BOD). Gli effluenti che contengono composti organici tossici, inibenti o con basse caratteristiche di biodegradabilità possono essere sottoposti separatamente a processi quali ossidazione chimica, adsorbimento,filtrazione, estrazione, stripping, idrolisi, (per migliorare le caratteristiche di biodegradabilità) o pretarattamenti anaerobici. Gli effluenti provenienti dai singoli trattamenti sono convogliati in impianti biologici.	Non applicata	Non presente

<p>6.5.2 Trattare le correnti contenenti sostanze organiche e prive di metalli pesanti , composti tossici o non biodegradabili mediante processi combinati , che sono in grado di ridurre il BOD a valori inferiori a 20 mg/l (sempre come media giornaliera). Sebbene sia difficile dare valori di emissioni validi per l'intero settore della chimica organica (le caratteristiche degli scarichi sono profondamente influenzate da numero di parametri , possono essere presi come riferimento i valori indicativi riportati nella tabelle seguente.</p> <p style="text-align: center;">Parametro Valori associati alle MTD (come medie giornaliere)</p> <p>COD 30-125 mg/l</p> <p>AOX <1 mg/l</p> <p>Azoto Totale 10-25 mg/l</p>	Non applicata	Non presente
<p>6.6 CONTROLLO DEI RIFIUTI</p> <p>Nei processi LVOC si considera MTD per il controllo dei rifiuti , oltre a tutte le misure di gestione , prevenzione e minimizzazione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) per i catalizzatori : la rigenerazione /riuso e, qualora spenti, il recupero del metallo prezioso e lo smaltimento in discarica del supporto catalitico. b) Per i mezzi di purificazione spenta: la rigenerazione , qualora possibile, oppure smaltiti in discarica o inceneriti in condizioni appropriate. c) Per i residui organici di processo: il loro uso come materia prima o come combustibili o inceneriti in condizioni appropriate. d) Per i reagenti spenti : qualora possibile , il loro recupero o l'uso come combustibili , oppure inceneriti in condizione appropriate. 	Non applicata	Non competente

BAT tratte dal Cap 13 del BRef " *Production of Polymers*" - Luglio 2006

BAT	Applicata/NON applicata	Modalità di applicazione
-----	-------------------------	--------------------------

BAT	Applicata/NON applicata	Modalità di applicazione
13.1 Stabilire e mantenere attivo un Sistema di gestione Ambientale (SGA).		
13.2 Ridurre le emissioni fuggitive mediante l'utilizzo di apparecchiature specifiche.	Totalmente Applicata	Sistema Blow-Down PLC-DCS Programma HarsNet reazioni fuggitive
13.3 Sviluppare una valutazione e misura delle emissioni fuggitive al fine di classificare i componenti in termini di tipologia, funzione e condizione operative per identificare gli elementi che hanno maggiore possibilità di produrre emissioni fuggitive e facilitare l'applicazione dei fattori di emissione standard.	Totalmente Applicata	Vd Scheda Valutazione Tecnica ex 334/99 e s.m.i. e procedura valutazione dei rischi
13.5 Ridurre le emissioni di polveri mediante una combinazione delle seguenti tecniche: a) Trasporto di polimeri con flussi a più alta densità e' migliore rispetto a quelli con più bassa densità. b) In caso di trasporto di polimero in flussi a bassa densità, ridurre quanto più possibile la velocità. c) Ridurre la formazione di polveri nei sistemi di trasporto mediante sistemi di trattamento delle superfici o appropriata progettazione delle linee. d) Utilizzo dei cicloni e/o filtri per abbattere le polveri (filtri a maniche sono i più efficienti, soprattutto per particelle fini) e) utilizzo di scrubber a umido	b) Tot Applicata c) Tramogge chiuse d) Tot Applicata e) Tot Applicata	
13.6 Minimizzare gli avvii e le fermate per evitare i picchi di emissioni e ridurre i consumi.	Totalmente Applicata	Ciclo batch, ma impianto a ciclo continuo 5 gg/sett, 24h/24h
13.7 Utilizzare sistemi di contenimento per raccogliere il contenuto dei reattori in caso di fermate di emergenza.	Totalmente Applicata	Blow down
13.8 Se possibile, riciclare il materiale contenuto in questi o utilizzarlo come combustibile.	Non applicabile	
13.9 Prevenire l'inquinamento delle acque mediante appropriata progettazione delle tubazioni.	Totalmente Applicata	Si veda descrizione delle

BAT	Applicata/NON applicata	Modalità di applicazione
		fognature
13.10 Utilizzare sistemi di collettamento separati per gli scarichi di processo , le acque potenzialmente contaminate da perdite o altre cause(incluse acque di raffreddamento e acque di dilavamento da superfici di impianto, etc.) e le acque non contaminate.	Totalmente Applicata	Si veda descrizione delle fognature
13.11 Trattare gli sfiati da bonifiche di silos e reattori mediante una o piu' delle seguenti tecniche :riciclo, ossidazione termica. Ossidazione catalitica, torcia (solo per flussi discontinui), adsorbimento (solo per alcuni casi specifici).	Non Applicata	Gli sfiati derivanti da eventuali lavaggi dei reattori con il solvente di diluizione della resina, vengono trattati come tutti gli sfiati di normale processo (abbattimento)
13.12 Utilizzare la combustione in torcia per trattare emissioni discontinue dalla sezione di reazione.	Non Applicata	Altra MTD
13.13 Se possibile utilizzare energia elettrica a vapore da cogenerazione.	Non applicabile	
13.14 Recuperare il calore attraverso la generazione di vapore a bassa pressione nel processo o negli impianti dove sono presenti potenziali utenze interne ed esterne di tale vapore a bassa pressione.	Totalmente Applicata	Le acque di condensa sono recuperate per la generazione di vapore
13.15 Massimizzare il riutilizzo dei potenziali rifiuti prodotti.	Non Applicata	
13.16 Utilizzare pigging system in impianti con diverse produzioni e materie prime in forma liquida.	Totalmente Applicata	Svuotamento e soffiatura con azoto linea a fine di ogni trasferimento
13.17 Utilizzare un serbatoio con la funzione di tampone e/o equalizzatore a monte dell'impianto di trattamento degli scarichi per ottenere una qualità costante delle acque reflue.	Totalmente Applicata	Le acque meteoriche convogliano ad una vasca prima di confluire alla

BAT	Applicata/NON applicata	Modalità di applicazione
		fognatura
13.18 Utilizzare un impianto di trattamento biologico per i reflui.	Non Applicabile	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Non si sono riscontrate criticità riguardanti il sito produttivo essendo lo stesso ubicato in zona industriale

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto e Misure di miglioramento programmate dalla Azienda.

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ARIA	Sviluppo di prodotti a base acquosa	Minore consumo di solventi	Non prevedibile

Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, a partire dalla data di adeguamento come previsto all'art.17, comma 1, del D.Lgs 59/2005 e comunque a partire dal 30/10/2007.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE Prima del 30/10/07 [mg/Nm ³]*	VALORE LIMITE dopo il 30/10/07 [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione					
E7		infustamento		24	COV	*	150
					PTS	10 mg/Nm ³	**
					isocianati	0,1 mg/Nm ³	0,1 mg/Nm ³
					Acido cloridrico	10 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
					ammoniaca	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³
E1		reattori		24	COV	*	***
					isocianati	0,1 mg/Nm ³	0,1 mg/Nm ³
					Acido cloridrico	10 mg/Nm ³	10 mg/Nm ³
					ammoniaca	20 mg/Nm ³	20 mg/Nm ³
E2a		reparto			PTS	10 mg/Nm ³	**
E2b		reparto			PTS	10 mg/Nm ³	**
E3a E3b		caldaie		24	CO		100
					NO _x		200

*Limiti per COV fissati da Decreto n° 22741 del 26 Sett. 2001 della D.G. Qualità Ambiente della R. Lombardia

CLASSI	1	2	3	4	5
PMAsov60 (g/h)	50	100	250	500	1000

*** Limiti per COV dopo il 30/10/2007

CLASSI	1	2	3	4	5
PMAsov60 (g/h)	25	100	250	500	1000

**** Limiti per le emissioni di polveri**

PTS	CLASSE	CMA (mg/Nm ³)
	MOLTO TOSSICA (classe 1 § 1.1 – classe I e II § 1.2 – classe I § 2 All I, parte V, D.Lgs 152/06)	0,1
	TOSSICA	1
	NOCIVA	5
	INERTE	10

Tabella E1a – Emissioni in atmosfera

Essendo l'azienda soggetta all'art.275 del D.Lgs.152/06 devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	VALORE LIMITE EMISSIONE CONVOGLIATA di C.O.V. Prima del 30/10/07	VALORE LIMITE EMISSIONE CONVOGLIATA di C.O.V. dopo il 30/10/07 [mg/Nm ³]												
	Sigla	Descrizione																
E1		Reattori di polimerizzazione	65	24	<table border="1"> <tr> <td>CLASSI</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>PMAscr60 (g/h)</td> <td>50</td> <td>100</td> <td>250</td> <td>500</td> <td>1000</td> </tr> </table>	CLASSI	1	2	3	4	5	PMAscr60 (g/h)	50	100	250	500	1000	100 gr/ora
CLASSI	1	2	3	4	5													
PMAscr60 (g/h)	50	100	250	500	1000													
E7		Reparto infustamento	3600	24	<table border="1"> <tr> <td>CLASSI</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>PMAscr60 (g/h)</td> <td>50</td> <td>100</td> <td>250</td> <td>500</td> <td>1000</td> </tr> </table>	CLASSI	1	2	3	4	5	PMAscr60 (g/h)	50	100	250	500	1000	150
CLASSI	1	2	3	4	5													
PMAscr60 (g/h)	50	100	250	500	1000													

Tabella E1b – Emissioni convogliate di COV in atmosfera

Valori limite a partire dal 30/10/2007 [kg/anno]		
EMISSIONI DIFFUSE di C.O.V.	3 % di input di solvente	
EMISSIONI TOTALI di C.O.V. ETOT LIMITE= O1 LIMITE + F LIMITE	applicazione della parte III dell'allegato III alla parte V del D.Lgs.152/2006	240.000

Tabella E1c – Emissioni diffuse e totali di COV in atmosfera

COV in uscita da lavatori e carboni attivi	<p>Si distinguono i seguenti casi:</p> <p>a. se i COV appartengono alle classi I e II della tabella D, All 1, Parte V – D.Lgs 152/06 si richiede la determinazione analitica dei singoli COV. Per i COV appartenenti alla stessa classe (I o II), le quantità devono essere sommate e i limiti sono quelli della singola classe (5 per la classe I e 20 per la classe II). Se i COV appartengono alla classe I e II, si sommano le quantità ed il limite a tale sommatoria risulta essere quello della classe superiore (20 mg/Nm³).</p> <p>b. Se i COV appartengono tutti alle classi III, IV o V si richiede la determinazione del C.O.T. con FID e il rispetto del limite riportato in tabella</p> <p>c. Se i COV appartengono a tutte le classi (I, II, III, IV, V), si calcola il C.O.T. con FID e si calcola anche il</p>
--	--

	<p>valore delle singole sostanze appartenenti alle classi I e II. I valori dei COV appartenenti alle classi I e II dovranno rispettare i limiti delle singole classi (secondo i criteri stabiliti al punto a.). Il valore ottenuto dalla differenza fra il COT e le concentrazioni delle sostanze delle prime due classi deve rispettare il limite totale (stabilito al punto b.)</p> <p>d. Per i composti organici sotto forma di polvere fare riferimento alla classificazione e ai valori limite indicati nella tabella per le emissioni in uscita dai filtri a maniche.</p> <p>e. Se questi sistemi di abbattimento sono a presidio di impianti che producono una combustione (es. essiccatori) o da cui si originano fumi caldi, non si esprime il limite con la tabella per classi di COV, ma si dà un limite unico (20 o 50 secondo i criteri simili a quelli sopra esposti per i post combustori)</p>
--	---

OPERAZIONI DI STOCCAGGIO di COV (composti organici volatili) e CIV (composti inorganici volatili)

I serbatoi di stoccaggio di COV, definiti tali dalla direttiva 99/13/CE, ed i serbatoi di stoccaggio di CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti ALLE NORME DI BUONA TECNICA SOTTO RIPORTATE.

Non sono previsti valori limite all'emissione.

INTERVENTI DA REALIZZARE SUI SERBATOI DI STOCCAGGIO DI SOV o COV

	Categoria A	Categoria B	Categoria C COV appartenenti alla tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006
Tipo di serbatoio	Fino a 20 mc fuori terra	> 20 mc fuori terra	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
Tensione di vapore \geq 133,33 hPa	X	X	
R45			X
Norme di buona tecnica	Verniciatura temoriflettente o inox	Verniciatura temoriflettente o inox	Verniciatura temoriflettente o inox
	Sistema di termostatazione	Sistema di termostatazione	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2003, n°13943)	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2003, n°13943)	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi dgr 1/8/2003, n°13943)

(Φ) il bacino di contenimento è previsto anche per quei serbatoi dotati di doppia camicia esterna

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti dalle operazioni di stoccaggio di COV e/o CIV sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella d.G.R. 1/08/2003, n. 13943.

l) Il gestore dell'impianto dovrà rispettare entro il 30/10/2007

i valori limite di emissione negli scarichi convogliati, i valori limite di emissione diffusa e i valori limite di emissione totale individuati al paragrafo E.1.1 mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili e, in particolare, utilizzando materie prime a ridotto o nullo tenore di solventi organici, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e, ove necessario, installando idonei dispositivi di abbattimento, in modo da minimizzare le emissioni di composti organici volatili.

- II) Il gestore dell'impianto, per l'attività soggetta all'art.275 del D.Lgs.152/2006, deve rispettare un consumo massimo annuo teorico di solvente pari a **8.000.000 Kg (quantità annua di progetto di COV)**.
- III) Al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente, le emissioni dei COV di cui ai punti I) e II) sono gestite in condizioni di confinamento e il gestore adotta tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le stesse emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- IV) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- V) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- VI) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- VII) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- VIII) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 ° K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O_2}{21 - O_{2M}} * E_M$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_M = Concentrazione misurata;

O_{2M} = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

- IX) Il gestore fornisce all'autorità competente tutti i dati che consentono a detta autorità di verificare la conformità dell'impianto:
 - a) ai valori limite di emissione negli scarichi gassosi, ai valori limite per le emissioni diffuse e ai valori limite di emissione totale autorizzati;
 - b) all'emissione totale annua autorizzata per l'intero impianto;
 - c) alle disposizioni dell'articolo 275 del D. Lgs. 152/2006, commi 12 e 13 ove applicabili.

A tale scopo il gestore elabora ed aggiorna il piano di Gestione dei Solventi secondo le modalità e con le tempistiche individuate nel Piano di Monitoraggio.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

- X) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.

- XI) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore
- XII) Al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente, le emissioni dei COV di cui ai punti precedenti sono gestite in condizioni di confinamento e il gestore adotta tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le stesse emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

E.1.4 Prescrizioni generali

- XIII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- XIV) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.
- XV) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme

tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

- XVI) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XVII) Qualora siano presenti area adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno. Dovranno essere rispettati i limiti di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/2000.
- XVIII) Le sostanze o i preparati ai quali, a causa del loro tenore di COV, sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61, sono sostituiti quanto prima con sostanze o preparati meno nocivi.

E.1.5 Piano di adeguamento al D. Lgs. 152/2006 art. 275

Non necessario

E.2 Acqua

- I) Gli scarichi decadenti dall'impianto devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura
- II) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al gestore della fognatura/impianto di depurazione e al dipartimento ARPA competente per territorio.
- III) Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua

E. 3 Rumore

E.3.1 Valori limite

- I) Il complesso produttivo in oggetto dovrà rispettare i limiti (previsti dal DPCM 14 novembre 1997) di immissione, emissione e differenziale, approvati da parte del Comune di Cernusco S.N. con l'adozione del Piano di Zonizzazione Acustica.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- II) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- III) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
- VI) L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla legge regionale n.24 del 5/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).
- VII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VIII) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Per i rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antirabocciamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 Prescrizioni generali

- VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è

tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

- XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XIV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XV) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del d.Lgs. 152/06 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- XVI) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 comma 1 del D.Lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- XVII) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
- XVIII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti

derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

- XIX) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art.11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

- IV) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92; i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n.248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

- V) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- rispettare i valori limite fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti arie, acqua e rumore, nelle condizioni di avvio, arresto, malfunzionamento;
 - ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, la produzione fino al raggiungimento dei valori limite richiamato o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto;

per **fase di avvio** degli impianti si intende il periodo di attività controllata fino al raggiungimento delle condizioni di minimo tecnico;

per **fase di arresto** degli impianti si intende il periodo di attività controllata fino al totale spegnimento degli stessi;

per **fase transitoria** si intende il periodo temporale che intercorre tra la fermata e il riavvio degli impianti.

E.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art.11 comma1 del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria		X
Acqua		
Suolo		
Rifiuti		X
Rumore		X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento		
Gestione emergenze (RIR)		X
Altro		

Tab. F1 – Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella n.2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Impiego di Sostanze

La tabella F3 indica le sostanze pericolose impiegate nel ciclo produttivo per cui sono previsti interventi che ne comportano la riduzione/sostituzione:

N.ordine Attività IPPC e NON	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)

Tab. F3 - Impiego di sostanze

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
	X	da individuare	annuale	X	X		X

Tab. F5 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh-m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh-m ³ /anno)
1	metano	X	produttivo	annuale	X	X	
1	En. elettrica	x	produttivo	annuale	X	X	

Tab. F6 - Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
1.1	X	X	x
1.2	X	X	x

Tab. F7 - Consumo energetico specifico

Per i parametri aria ed acqua

	SI	NO	Anno di riferimento
Dichiarazione INES		X	

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

		E1	E2 a	E2 B	E7	Modalità di controllo		Metodi ¹⁽⁴⁾
						Continuo	Discontinuo	
Convenzionali e gas serra	Metano							
	Monossido di carbonio (CO)							
	Biossido di carbonio (CO ₂)							
	Idrofluorocarburi (HFC)							
	Protossido di azoto (N ₂ O)							
	Ammoniaca							
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)	X			X		X	UNI 10169 UNI 10493
	Ossidi di azoto (NO _x)							
	Polifluorocarburi (PFC)							
	Esafluoruro di zolfo (SF ₆)							
	Ossidi di zolfo (SO _x)							
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti							
	Cadmio (Cd) e composti							
	Cromo (Cr) e composti							
	Rame (Cu) e composti							
	Mercurio (Hg) e composti							
	Nichel (Ni) e composti							
	Piombo (Pb) e composti							
	Zinco (Zn) e composti							
	Selenio (Se) e composti							
Sostanze organiche	Dicloroetano-1,2 (DCE)							
	Diclorometano (DCM)							
	Esaclorobenzene (HCB)							
	Esaclorocicloesano (HCH)							
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzofurani (PCDF)							
Pentaclorofenolo (PCP)								

¹⁽⁴⁾ Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

Tetracloroetilene (PER)								
Tetraclorometano (TCM)								
Triclorobenzeni (TCB)								
Tricloroetano-1,1,1 (TCE)								
Tricloroetilene (TRI)								
Triclorometano								
Polidrobifenili (PCB)								
Benzene (C ₆ H ₆)								
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)								
C. Org.								
Cloro e composti inorganici								
Fluoro e composti inorganici								
Acido cianidrico								
PM		X	X			X		UNI 10169 UNI 10263
PM ₁₀								
TDI								NIOSH 13829
MDI								NIOSH 44210

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del pH, del PH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Quotora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Monitoraggio solventi

La tabella seguente indica frequenza e dati che saranno monitorati ai fini della verifica del Piano di Gestione dei Solventi.

INPUT DI SOLVENTI ORGANICI		tCOV/anno
11	quantità di solventi organici acquistati ed immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa.	X
12	quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati recuperati e reimmessi nel processo.	X
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI		tCOV/anno
	O1 emissioni negli scarichi gassosi (ingresso post-combustore)	X
	O2 solventi organici scaricati nell'acqua.	X
	O3 solventi che rimangono come contaminanti o residui nei prodotti all'uscita dei processi.	X
O4	emissioni diffuse di solventi nell'aria. Ciò comprende la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	X
	O5 solventi organici persi a causa di reazioni chimiche e fisiche.	X
	O6 solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti.	X
	O7 solventi contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto a validità commerciale.	X
O8	solventi organici nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono registrati al punto O7.	X
	O9 solventi scaricati in altro modo.	X
EMISSIONE DIFFUSA		tCOV/anno
	$F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8$	X
	$F = O2 + O3 + O4 + O9$	X
EMISSIONE TOTALE		tCOV/anno
	$E = F + O1$	X
CONSUMO DI SOLVENTE		tCOV/anno
	$C = I1 - O8$	X
INPUT DI SOLVENTE		tCOV/anno
	$I = I1 + I2$	X

Tab. F9 – Monitoraggio Piano Gestione Solventi

Metodi analitici indicati nella parte VI dell'Allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/2006

Parametro o inquinante	Metodo
Velocità e portata	UNI 10169
COV (Singoli composti)	UNI EN 13649
COV (Concentrazione < 20 mg/m ³)	UNI EN 12619
COV (Concentrazione ≥ 20 mg/m ³)	UNI EN 13526

Tab. F10 – metodi analitici monitoraggio Piano Gestione Solventi

F.3.5 Acqua

Il controllo periodico dello scarico di acque reflue domestiche e delle acque meteoriche in Fognatura Comunale dovrà essere effettuato secondo le disposizioni dell' Ente Gestore della Fognatura

F.3.6 Rumore

La campagna di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3 dovrà rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F15 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F15 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni

Non Pertinente

F.3.8 Rifiuti

La tabella F18 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	Verifica analitica della eventuale non pericolosità	Una volta/anno	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Tab. F18 – Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F20 e F21 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Scheda macchina	Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
3010/000	REATTORE R301	CONTROLLO OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 MESI
		SOSTITUZIONE OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 ANNI
		CONTROLLO LIQUIDO TENUTA MECCANICA	OGNI MESE
		MANUTENZIONE PROGRAMMATA MC ITALIA (CONTROLLO SERRAGGIO BULLONI AGITATORE)	OGNI ANNO
3011/000	REATTORE R302	CONTROLLO OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 MESI
		SOSTITUZIONE OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 ANNI
		CONTROLLO CINGHIE DI TRASMISSIONE	OGNI MESE
		SOSTITUZIONE CINGHIE DI TRASMISSIONE	OGNI ANNO
		MANUTENZIONE PROGRAMMATA MC ITALIA (CONTROLLO SERRAGGIO BULLONI AGITATORE)	OGNI ANNO
3012/000	REATTORE R303	CONTROLLO OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 MESI
		SOSTITUZIONE OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 ANNI
		CONTROLLO CINGHIE DI TRASMISSIONE	OGNI MESE
		SOSTITUZIONE CINGHIE DI TRASMISSIONE	OGNI ANNO
		MANUTENZIONE PROGRAMMATA MC ITALIA (CONTROLLO SERRAGGIO BULLONI AGITATORE)	OGNI ANNO
3013/000	REATTORE R304	CONTROLLO OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 MESI
		SOSTITUZIONE OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 ANNI
		CONTROLLO LIQUIDO TENUTA MECCANICA	OGNI MESE
		MANUTENZIONE PROGRAMMATA MC ITALIA (CONTROLLO SERRAGGIO BULLONI AGITATORE)	OGNI ANNO
3015/000	REATTORE R306	CONTROLLO OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 MESI
		SOSTITUZIONE OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 ANNI
		MANUTENZIONE PROGRAMMATA MC ITALIA (CONTROLLO SERRAGGIO BULLONI AGITATORE)	OGNI ANNO
3020/000	REATTORE R319	CONTROLLO OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 MESI
		SOSTITUZIONE OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 ANNI
		MANUTENZIONE PROGRAMMATA MC ITALIA (CONTROLLO SERRAGGIO BULLONI AGITATORE)	OGNI ANNO
3022/000	REATTORE R220	CONTROLLO OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 MESI
3022/000	REATTORE R220	SOSTITUZIONE OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 ANNI
		CONTROLLO LIQUIDO TENUTA MECCANICA	OGNI MESE
		MANUTENZIONE PROGRAMMATA MC ITALIA (CONTROLLO SERRAGGIO BULLONI AGITATORE)	OGNI ANNO

3037/000	POMPA DOSATRICE DISTILLATO LUWA 1	CONTROLLO VISIVO	OGNI 28 GIORNI
3038/000	POMPA DOSATRICE DISTILLATO LUWA 2	CONTROLLO VISIVO	OGNI 28 GIORNI
3040/000	POMPA ALIMENTAZIONE LUWA 1	CONTROLLO VISIVO	OGNI 28 GIORNI
3041/000	POMPA ALIMENTAZIONE LUWA 2	CONTROLLO VISIVO	OGNI 28 GIORNI
3048/000	DILUITORE D225	CONTROLLO OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 MESI
		SOSTITUZIONE OLIO RIDUTTORE	OGNI 3 ANNI
		MANUTENZIONE PROGRAMMATA MC ITALIA (CONTROLLO SERRAGGIO BULLONI AGITATORE)	OGNI ANNO
3099/000	POMPA MANDATA DISTILLATO DA TK227 A D222	CONTROLLO VISIVO	OGNI 28 GIORNI
3012/200	STOCCAGGIO TX MC40 (PM301)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
3013/200	STOCCAGGIO TX MC30 (PM301)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
3014/200	STOCCAGGIO TDI MC62 (PM303)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
3003/320	GRUPPO FRIGORIFERO MCQUAY	MANUTENZIONE PROGRAMMATA TERMOCLIMA	OGNI 2 MESI
3005/320	GRUPPO FRIGO KLIMAT	MANUTENZIONE PROGRAMMATA TERMOCLIMA	OGNI 2 MESI
3009/320	POMPA H2O REFRIGERATA R306	CONTROLLO GIUNTO E SOSTITUZ. PARASTRAPPI	OGNI 6 MESI
3001/370	COMPRESSORE ARIA COMPRESSA	MANUTENZIONE PROGRAMMATA TODAY FILTERS	OGNI 3 MESI
		SOFFIAGGIO RADIATORE	OGNI MESE
3002/370	COMPRESSORE ARIA COMPRESSA	MANUTENZIONE PROGRAMMATA TODAY FILTERS	OGNI 3 MESI
		SOFFIAGGIO RADIATORE	OGNI MESE
3001/400	MOTOPOMPA ANTINCENDIO	CONTROLLO LIQUIDO BATTERIE E RADIATORE	OGNI MESE
		MANUTENZIONE PROGRAMMATA CMR	OGNI 4 MESI
		PROVA AVVIAMENTO	OGNI 7 GIORNI
3002/400	MOTOPOMPA ANTINCENDIO	CONTROLLO LIQUIDO BATTERIE E RADIATORE	OGNI MESE
		MANUTENZIONE PROGRAMMATA CMR	OGNI 4 MESI
		PROVA AVVIAMENTO	OGNI 7 GIORNI
3003/400	ELETTROPOMPA ANTINCENDIO	CONTROLLO GIUNTO E SOSTITUZ. PARASTRAPPI	OGNI 6 MESI
3004/400	POMPA REINTEGRO ANTINCENDIO (JOCKEY)	CONTROLLO VISIVO	OGNI 7 GIORNI
3005/400	PREMISCEL. ACQUA-SCHIUMA (SPRINKLER 1)	MANUTENZIONE PROGRAMMATA FAS	OGNI 6 MESI
3006/400	PREMISCEL. ACQUA-SCHIUMA (SPRINKLER 2)	MANUTENZIONE PROGRAMMATA FAS	OGNI 6 MESI
3007/400	PREMISCEL. ACQUA-SCHIUMA (SPRINKLER 3)	MANUTENZIONE PROGRAMMATA FAS	OGNI 6 MESI
4001/400	UNITA' ANTINCENDIO	MANUTENZIONE PROGRAMMATA FELMA	OGNI 6 MESI
4001/400	UNITA' ANTINCENDIO	MANUTENZIONE PROGRAMMATA GSA	OGNI 6 MESI
4002/400	IMPIANTO CAB. SPRINKLER 1	MANUTENZIONE PROGRAMMATA FAS	OGNI 6 MESI
4003/400	IMPIANTO CAB. SPRINKLER 2 (STOCC./INFUS.)	MANUTENZIONE PROGRAMMATA FAS	OGNI 6 MESI
4004/400	IMPIANTO CAB. SPRINKLER 3	MANUTENZIONE PROGRAMMATA FAS	OGNI 6 MESI

3001/470	SERBATOIO AZOTO LIQUIDO	CONTROLLO VISIVO	OGNI 28 GIORNI
3001/500	SERBATOIO BLOW-DOWN MC21	CONTROLLO VISIVO	OGNI 28 GIORNI
3002/500	SERBATOIO H2O E SODA PER ABBATT. VAPORI	CONTROLLO VISIVO	OGNI 28 GIORNI
3003/500	CONDENSATORE VAPORI SFIATI R110-316-318	CONTROLLO VISIVO	OGNI 28 GIORNI
3019/600	POMPA STOCCAGGIO CARICO TDI A REPARTO	CONTROLLO VISIVO	OGNI 28 GIORNI
3021/600	POMPA STOCCAGGIO CARICO TX A REPARTO	CONTROLLO VISIVO	OGNI 28 GIORNI
3022/600	POMPA STOCCAGGIO TX (SCARICO CAMION)	CONTROLLO VISIVO	OGNI 28 GIORNI
3023/600	POMPA STOCCAGGIO TDI (SCARICO CAMION)	CONTROLLO VISIVO	OGNI 28 GIORNI

Tab. F20 – Controlli sui punti critici e Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Scheda macchina	Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
3005/100 LSHH315	STOCC. REXIN MC40 (PF340)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3006/100 LSHH316	STOCC. REXIN MC20 (PF340)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3007/100 LSHH316 A	STOCC. REXIN MC20 (PF340)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3008/100 LSHH317	STOCC. REXIN MC20 (PF340)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3009/100 LSHH317 A	STOCC. REXIN MC20 (PF340)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3010/100 LSHH318	STOCC. ISOCIANATI MC20 (PF318)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3011/100 LSHH318 A	STOCC. ISOCIANATI MC20 (PF318)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3012/100 LSHH319	STOCC. ISOCIANATI MC20 (PF318)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3013/100 LSHH320	STOCC. ADESIVI INDUSTRIALI MC20 (PF316)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO

3014/100 LSHH320 A	STOCC. ISOCIANATI MC20 (PF318)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3015/100 LSHH321	STOCC. ISOCIANATI MC20 (PF318)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3016/100 LSHH321 A	STOCC. ISOCIANATI MC20 (PF318)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3017/100 LSHH322	STOCC. REXIN MC20 (PF340)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3018/100 LSHH322 A	STOCC. REXIN MC20 (PF340)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3019/100 LSHH323	STOCC. REXIN MC20 (PF340)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3020/100 LSHH323 A	STOCC. REXIN MC20 (PF340)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3023/100 LSHH327	STOCC. BIC MC15 (PF314)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3024/100 LSHH327 A	STOCC. BIC MC15 (PF314)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3025/100 LSHH332	STOCC. REXIN MC40 (PF13)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3026/100 LSHH340	STOCC. REXIN MC40 (PF13)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3027/100 LSHH341	STOCC. LS/160 MC20 (PF315)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3028/100 LSHH341 A	STOCC. LS/160 MC20 (PF315)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3029/100 LSHH342	STOCC. FP NCO TERMINATI MC20 (PF11)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3030/100 LSHH343	STOCC. FP NCO TERMINATI MC20 (PF11)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3031/100 LSHH344	STOCC. FP OH TERMINATI MC20 (PF12)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3032/100 LSHH345	STOCC. FP OH TERMINATI MC20 (PF12)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3033/100 LSHH346	STOCC. ISOCIANATI MC20 (PF14)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3034/100 LSHH347	STOCC. ISOCIANATI MC20 (PF14)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3035/100 LSHH348	STOCC. REXIN MC20 (PF13)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3036/100 LSHH349	STOCC. REXIN MC20 (PF13)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO

3037/100 LSHH350	STOCC. UCOPOL OL MC20 (PF16)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3038/100 LSHH351	STOCC. UCOPOL OL MC20 (PF16)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3039/100 LSHH352	STOCC. ISOCIANATI MC20 (PF14)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3040/100 LSHH353	STOCC. ISOCIANATI MC20 (PF14)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3041/100 LSHH354	STOCC. UCOPOL OL MC20 (PF16)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3042/100 LSHH355	STOCC. UCOPOL OL MC20 (PF16)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3043/100 LSHH356	STOCC. UCOPOL OL MC40 (PF16)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3044/100 LSHH357	STOCC. ISOCIANATI MC40 (PF14)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3045/100 LSHH358	STOCC. ISOCIANATI IN ETILE MC20 (PF17-155)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3046/100 LSHH359	STOCC. ISOCIANATI IN ETILE MC20 (PF17-155)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3047/100 LSHH360	STOCC. ISOCIANATI IN ETILE MC40 (PF17-155)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3048/100 LSHH361	STOCC. ISOCIANATI IN ETILE MC40 (PF17-155)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3001/200 LSHH401	STOCC. BUTILE MC70 (PM7)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3002/200 LSHH402	STOCC. BUTILE MC70 (PM8)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3003/200 LSHH403	STOCC. ETILE MC70 (PM9)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3004/200 LSHH404	STOCC. XILOLO MC70 (PM10)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3005/200 LSHH307	STOCC. DEG MC25 (PM307)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3006/200 LSHH308	STOCC. RISERVA MC25 (PM308)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3007/200 LSHH304	STOCC. MEG MC32 (PM310)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3008/200 LSHH305	STOCC. MPA MC32 (PM306)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3009/200 LSHH306	STOCC. RISERVA MC32 (PM305)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3010/200 LSHH309	STOCC. RAGIA MINERALE MC32 (PM309)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO

3011/200	STOCC. RAGIA MINERALE MC32 (PM309)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
LSHH310		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3012/200	STOCC. TX MC40 (PM301)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
LSHH301		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3013/200	STOCC. TX MC30 (PM301)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
LSHH302		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3014/200	STOCC. TDI MC62 (PM303)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
LSHH303		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3015/200	STOCC. OLIVO MC29 (PM312)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
LSHH311		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3016/200	STOCC. LINO E OLIO DI SOIA MC29 (PM1)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
LSHH312		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3017/200	STOCC. CP4711 MC40 (PM3)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
LSHH313		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3018/200	STOCC. ACIDI GRASSI DI SOIA MC20 (PM312)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
LSHH314		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3019/200	STOCC. P1010 MC31,5 (PM4)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
LSHH328		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3020/200	STOCC. 1,3BG MC31,5 (PM313)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
LSHH329		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3021/200	STOCC. P2000 MC31,5 (PM337)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
LSHH330		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3022/200	STOCC. RICINO MC31,5 (PM311)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
LSHH331		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
3023/200	STOCC. TMP MC40 (PM5)	CONTROLLO VALVOLA RAMPINI	OGNI 6 MESI
LSHH333		CONTROLLO SONDA SUPER MASSIMO	OGNI ANNO
4001/400	UNITA' ANTINCENDIO	MANUTENZIONE PROGRAMMATA FELMA (CONTR. SENSORE POZZETTO SOLVENTI INTERRATI)	OGNI 6 MESI